



III CCP "Vigilanza sul Pluralismo dell'Informazione"

Presentazione emendamenti alla PL 210 del 30 ottobre 2014 "Legge Quadro a sostegno del pluralismo dell'informazione e della comunicazione istituzionale" (Testo base scelto nella seduta n.13 del 30 gennaio 2015 a seguito dell'esame abbinato con la Proposta di Legge n 211 del 30 ottobre 2014 concernente: "Testo Unico delle Leggi regionali in materia di diritto alla libertà, al pluralismo e all'indipendenza dell'informazione pubblica e istituzionale").

Il consigliere G. E. CANGEMI ha presentato il giorno 4 /03/2015 alle ore 10:30 numero 2 emendamenti alla PL 210/2014.

Segreteria della



EMENDAMENTO ALLA PL 210/2014

DOPO LA LETTERA q) DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 4 E' AGGIUNTA INFINE LA SEGUENTE:

"q bis) favorire attività editoriali all'interno degli istituti di detenzione, per fare emergere le specifiche istanze legate ai fenomeni del disagio sociale dei detenuti anche al fine del loro reinserimento sociale.

Giuseppe Emanuele Cangemi



EMENDAMENTO ALLA PL 210

AL CAPO III ARTICOLO 5 SOSTITUIRE IL CAPOVERSO N. 4 CON IL SEGUENTE PERIODO E CONSEQUENTEMENTE IL PRECEDENTE PRENDE LA NUMERAZIONE N.5

4) Occorre inoltre sostenere e favorire, attraverso specifiche iniziative e requisiti differenziati la promozione di attività editoriali (stampa, radio, web, etc.) all'interno delle carceri del Lazio al fine di offrire alla popolazione detenuta, quindi alle persone che stanno scontando una pena di reclusione (nel rispetto della normativa in materia) una duplice possibilità, ovvero quello di:

a) di far emergere anche quelle specifiche istanze delle persone detenute attraverso canali di informazione, così da favorire oltre al pluralismo dell'informazione, un'attività per ottenere importanti informazioni, utili anche per le istituzioni competenti, legate ai fenomeni del disagio sociale all'interno di istituti di detenzione.

b) promuovere inoltre corsi di formazione e forme di praticantato per attività professionali della comunicazione, che possono essere utilizzate all'esterno degli istituti di pena, ai fini di supportare un pieno reinserimento sociale dei detenuti.

GIUSEPPE EMANUELE CANAANI

